



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

20 novembre 2008

Il CMI a Roma per Napoli

Il CMI ha partecipato, oggi a Roma, all'inaugurazione della mostra *Napoli 1863. Le stanze della Regina Madre*, aperta al pubblico sino al 29 marzo 2009 con il patrocinio della Reale Accademia di Spagna a Roma.

Nella collezione della casa Museo Mario Praz è esposto un dipinto di Vincenzo Abbati (Napoli 1803-66) che rappresenta Maria Isabella di Borbone, Infanta di Spagna, vedova di Francesco I Re delle due Sicilie e madre di Ferdinando II. Il dipinto mostra la Principessa nel 1836 in uno dei salotti di Villa Gallo (poi Del Balzo) a Capodimonte. Rimasta vedova nel 1830 Isabella acquista nel 1831 questa Villa e ne affida il completamento all'architetto Antonio Niccolini, che già nel 1809 vi aveva eseguito dei lavori per il Duca del Gallo. Il salotto, in cui viene ritratta, è arredato con eleganti mobili di produzione napoletana in acero filettato di amaranto, un gran tappeto Aubusson con le cifre della Regina Madre e, alle pareti, molti dipinti, vedute e paesaggi, stampe e miniature. Nel 1839, Isabella convolerà a nuove nozze con il Conte Francesco Del Balzo, suo cadetto di 14 anni, e questi, a sua volta rimasto vedovo nel 1848 contrarrà un secondo matrimonio. Presso le famiglie dei discendenti del Del Balzo è stato possibile recuperare la maggior parte degli arredi raffigurati nel dipinto. Tra questi spicca il bel tavolo col piano intarsiato in pietre laviche di Giovan Battista Cali, della celebre famiglia di artisti catanesi, già esposto alla grande *Mostra dell'Ottocento Napoletano* nel 1997, la veduta della Vicaria di Gonsalvo Carelli acquistata nel 1833 dalla stessa Regina Madre, alla mostra biennale presso il Real Museo Borbonico, e due paesaggi raffiguranti la Villa all'epoca in cui era abitata da Isabella. La possibilità di accostare al dipinto dell'Abbati gran parte dei mobili e degli arredi in esso riprodotto consente di ricostruire nella saletta espositiva del Museo Praz uno di quegli ambienti di gusto tipicamente praziano dove il limite tra la realtà e la sua riproduzione sembra annullarsi in un gioco di rimandi speculari, analogo a quello istituito dallo stesso Praz in molti degli ambienti della sua stessa casa, con i dipinti e gli oggetti in essa conservati.

Isabella fu a sua volta lei stessa pittrice ed iscritta come Accademica d'Onore nel 1802 negli Elenchi della Reale Accademia di San Ferdinando a Madrid.

Sono esposte alcune delle sue piacevolissime vedute, provenienti non solo dagli eredi Del Balzo ma anche dalle Collezioni delle Dimore Reali napoletane.



Eugenio Armando Dondero